

Considerazioni sulla cosiddetta litigiosità

di Piero Calamandrei

Non c'è dunque da menar scandalo se anche in cassazione, tra due sezioni chiamate a decidere in due diverse cause la stessa questione di diritto, si manifestino ogni tanto diversità di opinioni, e quindi clamorose disformità di giurisprudenza.

È accaduto una volta, per una curiosa coincidenza che sembrò un maligno scherzo del destino, che nella stessa mattina due sezioni civili, che tenevano udienza in due aule limitrofe, fossero chiamate a risolvere, in due diversi ricorsi, la stessa difficile questione sul significato di un certo articolo della legge speciale sui fitti: e la risolvessero, nonostante che i due casi fossero in fatto assolutamente simili, in modo diametralmente opposto.

Il ricorrente che in una delle due aule si sentì dar torto, avrebbe avuto ragione (cogli stessi argomenti) se fosse stato giudicato nell'aula accanto: quando uscì nel corridoio, dove le porte delle due aule si aprono una accanto all'altra, era imbestialito per questa differenza, inesplicabile per un profano; e naturalmente se la pigliava con il suo avvocato:

- Evidentemente lei ha sbagliato la difesa...
- No – disse l'avvocato – ho sbagliato la porta.

Piero Calamandrei

* Tratto da *Elogio dei giudici scritto da un avvocato*, Ponte alle Grazie, Milano, 1999.